

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- Il tema dell'inquinamento atmosferico accomuna le Regioni e le Province Autonome che si affacciano sulla pianura padana, territorio densamente popolato, caratterizzato da una realtà produttiva rilevante, dalla presenza di arterie di grande comunicazione anche internazionale, oltre che da un intenso traffico veicolare locale;
- I dati disponibili indicano come nel corso degli ultimi decenni la qualità dell'aria sia costantemente migliorata nel caso dei principali inquinanti, mentre segnalano una situazione stazionaria di criticità per le polveri sottili e l'ozono;
- Proprio le polveri sottili sono oggetto del superamento, ancora frequente, dei limiti di concentrazione individuati dall'Unione Europea; il loro abbattimento richiede uno sforzo comune di tutte le Regioni e le Province Autonome della pianura padana per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle diverse sorgenti, che deve comunque tener conto delle condizioni meteo-climatiche tipiche dell'area che ostacolano, spesso, la dispersione degli inquinanti;

Considerato che:

- Questo dato naturale è ben conosciuto dalla stessa Unione Europea, che guarda al territorio padano come ad un solo insieme dal punto di vista delle azioni per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
- Il raggiungimento di alcuni dei principali obiettivi delle nostre Regioni e Province Autonome richiede pertanto l'adozione di soluzioni fortemente condivise tra tutti i soggetti implicati nella gestione di una politica di area vasta, quale quella dell'intera pianura padana;

Considerato, inoltre, che:

- risulta indispensabile valorizzare il crescente ruolo delle Regioni e delle Province autonome nelle politiche ambientali e concordano sull'urgenza e sull'indifferibilità di una specifica azione comune per qualificare ulteriormente l'azione di prevenzione e contrasto all'inquinamento atmosferico che colpisce l'intera pianura padana e per la quale occorre un forte

raccordo delle Regioni con il Governo nazionale e con l'Unione Europea.

Ritenuto, quindi, prioritario:

- rendere sinergici gli sforzi e coordinare i singoli piani regionali e provinciali nell'ambito di una strategia unitaria e finalizzata all'individuazione di concrete ed efficaci azioni per il miglioramento della qualità dell'aria della pianura padana, riservandosi di estendere tale cooperazione anche ad eventuali altri temi ambientali, nonché ad altre Regioni e Province Autonome che intendano partecipare all'attuazione del presente Accordo;

Dato atto che.

- per assicurare la realizzazione delle attività previste dal presente Accordo, verrà costituito un Comitato di indirizzo congiunto, composto dagli Assessori all'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome che lo sottoscrivono (o loro delegati);
- tale Comitato fornirà gli indirizzi politico-strategici necessari alla realizzazione dell'Accordo, sovrintendendo alla sua attuazione e verificandone i risultati, definirà altresì gli ulteriori aspetti regolamentari attuativi dell'Accordo, da sottoporre all'approvazione delle Regioni sottoscrittrici;

Richiamata la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante *"Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"*;

Vista la propria deliberazione 24 marzo 2003, n. 447 recante *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali"*;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa Dott.ssa, Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della propria deliberazione n. 447/2003:

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, la bozza, allegata al presente atto quale parte integrante e

sostanziale, di "Accordo tra Regioni e Province Autonome della pianura padana" finalizzato ad individuare Indirizzi comuni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area della pianura padana;

2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo, provvederà l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;
3. di stabilire che l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile (o suo delegato) rappresenterà la Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Comitato di indirizzo;
4. di stabilire altresì che l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile provvederà con proprio atto alla nomina del rappresentante tecnico regionale componente la Segreteria Tecnica del Comitato;
5. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Accordo tra Regioni e Province Autonome della pianura padana

Indirizzi comuni per la prevenzione e la
riduzione dell'inquinamento atmosferico
nell'area della pianura padana.

Il tema dell'inquinamento atmosferico accomuna le Regioni e le Province Autonome che si affacciano sulla pianura padana, territorio densamente popolato, caratterizzato da una realtà produttiva rilevante, dalla presenza di arterie di grande comunicazione anche internazionale, oltre che da un intenso traffico veicolare locale.

I dati disponibili indicano come nel corso degli ultimi decenni la qualità dell'aria sia costantemente migliorata nel caso dei principali inquinanti, mentre segnalano una situazione stazionaria di criticità per le polveri sottili e l'ozono.

Proprio le polveri sottili sono oggetto del superamento, ancora frequente, dei limiti di concentrazione individuati dall'Unione Europea; il loro abbattimento richiede uno sforzo comune di tutte le Regioni e le Province Autonome della pianura padana per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle diverse sorgenti, che deve comunque tener conto delle condizioni meteo-climatiche tipiche dell'area che ostacolano, spesso, la dispersione degli inquinanti.

Questo dato naturale è ben conosciuto dalla stessa Unione Europea, che guarda al territorio padano come ad un solo insieme dal punto di vista delle azioni per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

Il raggiungimento di alcuni dei principali obiettivi delle nostre Regioni e Province Autonome richiede pertanto l'adozione di soluzioni fortemente condivise tra tutti i soggetti implicati nella gestione di una politica di area vasta, quale quella dell'intera pianura padana.

Le Regioni sottoscrittrici del presente Accordo intendono perciò valorizzare il proprio crescente ruolo nelle politiche ambientali e concordano sull'urgenza e sull'indifferibilità di una specifica azione comune per qualificare ulteriormente l'azione di prevenzione e contrasto all'inquinamento atmosferico che colpisce l'intera pianura padana e per la quale occorre un forte raccordo delle Regioni con il Governo nazionale e con l'Unione Europea.

Le Regioni e le Province Autonome firmatarie del presente Accordo intendono, di conseguenza, rendere sinergici gli sforzi e coordinare i singoli piani regionali e provinciali nell'ambito di una strategia unitaria e finalizzata all'individuazione di concrete ed efficaci azioni per il miglioramento della qualità dell'aria della pianura padana, riservandosi di estendere tale cooperazione anche ad eventuali altri temi ambientali, nonché ad altre Regioni e Province Autonome che intendano partecipare all'attuazione del presente Accordo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

**le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e la Provincia
Autonoma di Trento**

CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE

La Direttiva Quadro 96/62/CE e, particolarmente, le Direttive 99/30/CE e 2000/69/CE, recepite dallo Stato Italiano, impongono piani e programmi di medio-lungo termine e piani di azione che intervengano sulle diverse fonti di emissione, per conseguire i limiti di qualità dell'aria previsti; date le condizioni meteo-climatiche della pianura padana, ciò comporta pesanti azioni di riduzione delle emissioni in atmosfera.

Le Regioni e le Province Autonome:

► intendono individuare congiuntamente un concreto piano d'intervento finalizzato all'individuazione di azioni a breve e medio termine, inclusa la gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera derivanti dalla mobilità, dalle attività produttive e dalla climatizzazione degli ambienti. In attesa di definire più puntualmente azioni mirate a combattere il fenomeno anche tenendo conto delle indicazioni che saranno fornite dal Ministero dell'Ambiente, si impegnano nelle azioni elencate nell'Allegato 1, parte integrante del presente Accordo.

► si impegnano a presentare unitariamente il suddetto piano al Governo ed alla Commissione Europea per la condivisione delle misure e l'individuazione di specifiche risorse finanziarie.

► si impegnano a rendere pubblico il presente Accordo per stimolare una attenzione diffusa ai problemi di inquinamento atmosferico che travalicano i territori regionali, anche attraverso la programmazione di manifestazioni comuni a tutti i centri della pianura padana, con modalità ed iniziative omogenee e condivise, quali ad esempio la limitazione della circolazione veicolare e il lancio di iniziative atte a favorire una più libera fruizione degli spazi urbani.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Per assicurare la realizzazione delle attività previste dal presente Accordo, è costituito un Comitato di indirizzo congiunto, composto dagli Assessori all'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome che lo sottoscrivono (o loro delegati).

Il Comitato fornisce gli indirizzi politico-strategici necessari alla realizzazione dell'Accordo, sovrintende alla sua attuazione e ne verifica i risultati, definisce altresì gli ulteriori aspetti regolamentari attuativi dell'Accordo, da sottoporre all'approvazione delle Regioni sottoscrittrici. Il Comitato si avvale di una Segreteria Tecnica composta da un rappresentante tecnico effettivo e da uno supplente per ciascuna Regione, designati da parte degli Assessori stessi. In particolare, la segreteria tecnica assicura il necessario supporto al Comitato di indirizzo per l'attuazione dell'Accordo e il coordinamento della sua realizzazione; effettua proposte ed analisi per il miglior conseguimento degli obiettivi indicati e verifica lo stato di avanzamento dei lavori.

Per la Regione Emilia Romagna:

L'Assessore all'ambiente e sviluppo sostenibile

Per la Regione Lombardia

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente

Per la Regione Piemonte

L'Assessore all'Ambiente

Per la Regione Veneto

L'Assessore alle politiche dell'Ambiente

Per la Provincia Autonoma di Trento

L'Assessore all'Urbanistica e Ambiente

Allegato UNO

Elenco delle azioni congiunte per le quali le Regioni e le Province Autonome firmatarie dell'Accordo si impegnano ad un'attivazione immediata:

- omogeneizzazione delle misure di emergenza per fronteggiare gli episodi acuti di inquinamento (traffico, riscaldamento, attività produttive ed energetiche, ...);
- incentivazione e accelerazione del processo di inserimento sul mercato di veicoli a minore impatto ambientale (metano, GPL, ibridi, elettrici, idrogeno, ecc.);
- utilizzo ed implementazione congiunta dell'inventario regionale delle emissioni basato sul database INEMAR (originalmente sviluppato in Lombardia) per la stima delle emissioni a livello comunale per diversi inquinanti, categorie di attività e tipologie di combustibili, nonché armonizzazione ed adeguamento dei sistemi di rilevamento della qualità dell'aria;
- incentivazione e sviluppo della rete di distributori di carburante a minore impatto ambientale (metano, GPL, idrogeno, ecc.);
- promozione e sostegno del Trasporto pubblico locale (TPL) con la sostituzione dei mezzi più obsoleti ed inquinanti con mezzi a metano, gpl o elettrici nonché adeguamento dei più recenti mezzi a gasolio con idonei sistemi di filtri anti-particolato;
- definizione di misure comuni a medio-lungo termine per la riduzione delle emissioni in atmosfera dovute alla climatizzazione degli ambienti, anche stimolando il risparmio energetico e le migliori prestazioni in ambito civile, e pressione su Governo e UE per l'appostamento di finanziamenti specifici.